

Il cavetto delle spie

Sembra un normalissimo cavo USB (e in fondo lo è), da utilizzare magari per ricaricare il telefonino. E invece no! Nasconde qualcosa che lo rende unico: l'alloggiamento per una SIM. Come e per cosa si usa? Beh...

A cura di Gianmarco Bruni

Costa appena 9 euro. Noi, per i nostri test, lo abbiamo ordinato su Amazon. Ci è arrivato subito, nel giro di tre/quattro giorni, in una scatola del tutto anonima. Lo abbiamo spaccettato e ci è sembrato (a prima vista) un normalissimo cavetto di ricarica micro USB.

Ad accompagnarlo c'era anche un minuscolo manuale d'istruzioni, con poche indicazioni, in un inglese abbastanza maccheronico da un lato e in cinese dall'altro. Abbiamo analizzato il cavetto nei minimi particolari e non abbiamo notato nulla di strano. Poi, però, sfilando il cappuccetto vicino alla presa USB, è apparsa la peculiarità che lo rende così speciale:

la presenza di un alloggiamento per SIM [figura #1]. Infine, leggendo anche il manuale, abbiamo capito le reali potenzialità di questo aggeggino. Potenzialità che lo rendono davvero "speciale". Ma entriamo nello specifico...

UN TELEFONO E UN LOCALIZZATORE

Parlando tecnicamente, siamo di fronte a un normale USB Plug and Play con l'aggiunta di un alloggiamento per una Micro o una Nano SIM GSM (a seconda del modello). In sostanza, si tratta di una specie di "micro-telefono" capace di funzionare sulle frequenze di 850 MHz, 900 MHz, 1.800 MHz o 1.900 MHz. Ha in dotazione un microfono per la ricezione, un localizzatore GSM e un rilevatore di rumore. Passando agli aspetti pratici,

Tracker, microspia, sistema d'allarme: gli usi (legali e non) di questo cavo sono tantissimi

CAVO DA HACKER



Il cavo spia lo puoi trovare puntando il browser su <http://bit.ly/cavospia>. Il nostro modello era marchiato CFPACR e l'abbiamo acquistato su Amazon, ma eventuali altri modelli funzionano in modo praticamente identico.

invece, e tenendo in considerazione le caratteristiche appena descritte e le indicazioni riportate nel manuale d'istruzioni, ci si rende subito conto di cosa si può fare con un cavetto del genere. Detto in poche parole: si può telefonare o farsi telefonare dalla SIM presente nel cavetto. Come? Inviando un semplice SMS. Senza considerare poi il localizzatore! Perché dovremmo "esaltarci", potreste dire... Beh, provate per esempio a immaginare di posizionarlo in auto: grazie al localizzatore potremo sapere in ogni istante dove si trova il nostro mezzo. O ancora:

Nello scorso numero di Hacker Journal abbiamo presentato tanti altri gadget da hacker, recuperatelo!

pensiamo alla possibilità di lasciarlo collegato al nostro PC a casa mentre siamo in ufficio. Avremo "il potere" di sentire ciò che avviene anche se ci troviamo a chilometri e chilometri di distanza. Che dite ora?! Vediamo quindi come utilizzarlo, ma non prima di ricordarvi che alcuni usi poco "ortodossi" sono di fatto illegali. Quindi, se avete già in mente di ascoltare i discorsi dei vostri colleghi rimasti qualche minuto in più in ufficio o di infilarlo di nascosto nella borsetta della

vostra fidanzata, sappiate che questi sono usi vietati dalla legge e che si può facilmente risalire a voi (ne caso veniste scoperti) a causa dell'intestazione della SIM. Quindi, occhi a ciò che fate!

PRIMA, LA SIM E LA TARIFFA

La prima cosa da fare per utilizzare il nostro cavetto "magico" è procurarsi una SIM e scegliere una tariffa adeguata ai nostri scopi. Quale scegliere? Non è una domanda a cui si può rispondere facilmente, visto che ▶

Inseriamo la SIM nel cavetto

#1

Senza PIN

Inseriamo prima la SIM nel telefono e, recandoci nelle impostazioni, dal menu relativo alla sicurezza, disabilitiamo il blocco PIN. Poi, estraiamo la SIM e inseriamola nell'alloggiamento del cavetto.



#2

L'alimentazione

In base all'uso che ne vogliamo fare ricordiamoci che, per funzionare, il "telefono" nel cavetto ha bisogno di una fonte di alimentazione: che sia il PC, la porta USB dell'auto o un powerbank.

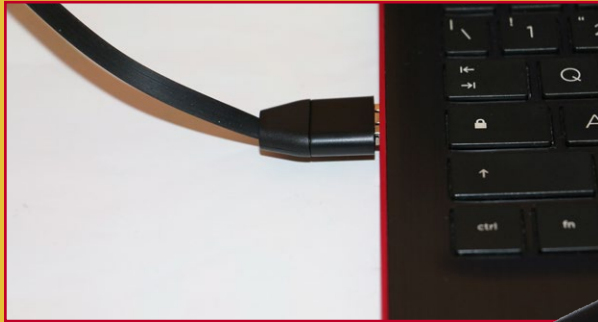


A casa tutto tranquillo?

#1

Collegiamo il cavetto

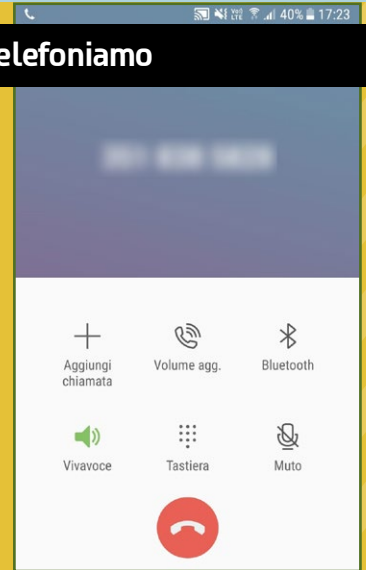
Collegiamo il cavetto a una porta USB del nostro computer in ufficio o di casa e ricordiamoci che per funzionare ha bisogno di alimentazione, quindi lasciamolo aperto.



#2

Telefoniamo

Ora, una volta lontani, non rimane che "telefonare al cavetto". Dopo due squilli "lui" risponderà e ci farà ascoltare ciò che accade nel raggio - più o meno - di dieci metri dalla porta USB a cui è allacciato.



Quello che vediamo in foto è a tutti gli effetti il cuore di un telefonino inserito in una presa USB.

figura #2

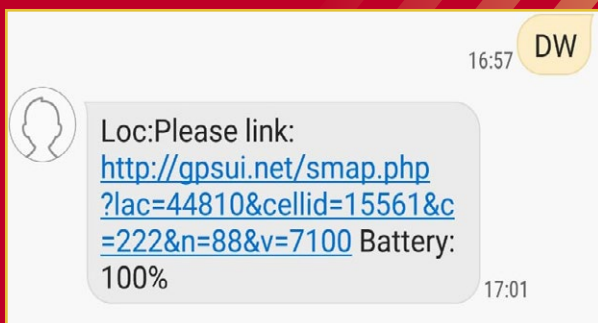
dipende dall'uso che se ne vuole fare. Una considerazione tuttavia si può fare. Cioè quella di scegliere una tariffa che sia orientata alla voce, visto che non vi è l'utilizzo del traffico dati. Per i nostri test, per esempio, abbiamo scelto una SIM dell'operatore Iliad [figura #3] e attivato il piano tariffario "Voce" che prevede

Dov'è la nostra auto?

#1

Inviemo un SMS

Collegiamo il cavetto alla porta USB della nostra auto e inviamo al numero della scheda inserita nel cavetto un SMS con la stringa DW. Entro 10 secondi riceveremo un messaggio con le coordinate.

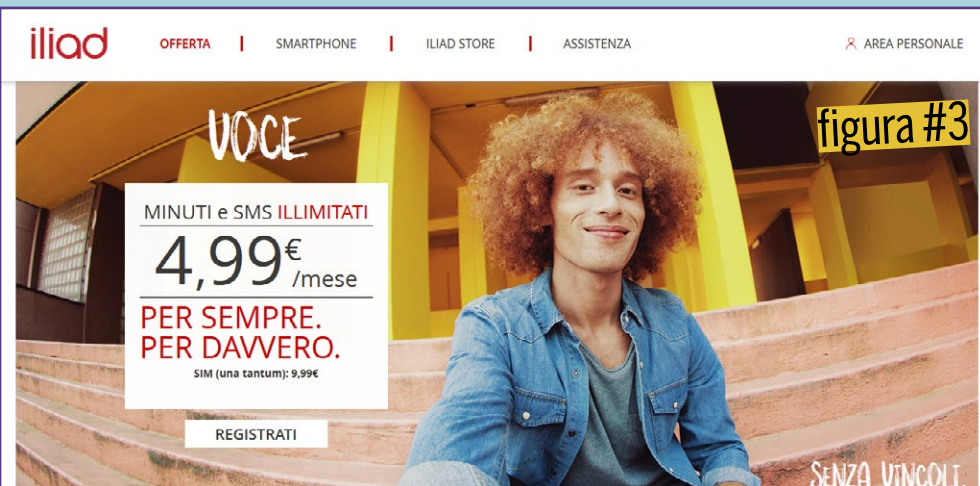


#2

La posizione

Nel messaggio sarà presente anche un link. Tappando su questo verrà aperta una mappa con la posizione del cavetto (e quindi della nostra auto). Se la mappa non dovesse visualizzarsi, basta copiare e incollare le coordinate su Google Maps...





La nostra SIM di prova l'abbiamo presa da Iliad, ma il malintenzionato preferisce acquistarla non intestata per evitare di essere rintracciato facilmente. Se non sapete di cosa stiamo parlando, date uno sguardo anche a un vecchio servizio di Striscia la notizia che trovate su <http://bit.ly/simnonintestate>.

un costo di 4,99 € al mese e offre minuti e SMS illimitati. Naturalmente, noi abbiamo attivato una regolare SIM, fornendo tanto di documento e codice fiscale. Anche se, per completezza d'informazione – dobbiamo dirlo – ricercando online, siamo incappati in alcuni siti (di cui non riportiamo il nome per ovvie ragioni) che pare mettano in vendita SIM prive d'intestazione. Siti anche molto noti. Un comportamento, questo, che – ribadiamo – è assolutamente vietato dalla legge italiana.

OCCHIO ALLA COPERTURA!

Il secondo punto è predisporre il cavetto facendo attenzione che la "copertura" non salti. Attenzione però, non stiamo parlando di "copertura" intesa come l'attività di protezione di un agente segreto, ma semplicemente del coperchio presente nel cavo. Già, perché il cavetto che

abbiamo acquistato per i nostri test presentava un piccolissimo difetto. Nello specifico, aveva il cappuccio della SIM facilmente sfilabile. Strattonandolo troppo, rischiava di sfilarsi da sé, svelando dunque la presenza della scheda interna. Ecco perché, forse, è stato utile ricorrere a un piccolissimo accorgimento: abbiamo aggiunto un pizzico di colla per saldarlo meglio. Giusto un puntino, in modo che il coperchio restasse fermo sul cavo. Un'accortezza, questa, che non è detto sia necessaria con altri modelli o prodotti simili. 🧠

TRASFORMIAMO IL CAVETTO IN UN ALLARME

Grazie alla funzione **Voice Control Callback** possiamo anche ascoltare cosa accade attorno al cavetto facendoci telefonare non appena "lui" sente qualcosa. Attivandola, infatti, possiamo dire al cavetto di telefonarci nel momento in cui avverte dei rumori sospetti. Per attivarla inviamo dal nostro telefono alla SIM inserita nel cavo, il testo 1111. Riceveremo così, sempre nel giro di pochi secondi, un SMS di conferma. Da adesso, se il cavo "sente" dei rumori superiori a 45 dB ci telefonerà facendoci ascoltare tutto. Per disattivare la funzione Voice Control Callback basta inviare un altro SMS con il testo 0000. Anche in questo caso riceveremo un messaggino che ci informa dell'avvenuta disattivazione.

Ho sentito un rumore, ti richiamo subito. È questa la funzione del cavo spia che possiamo usare come un vero e proprio allarme.

